



**ABBAZIA PISANI** • Parrocchia S. Eufemia v. m.

via Martiri della Libertà 62 - 35010 VILLA DEL CONTE PD

☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesiv.it

**BORGHETTO** • Parrocchia S. Giovanni Bosco sac.

piazza Antonio Mantiero 1 - 35018 SAN MARTINO DI LUPARI PD

☎ 049.5990083 - borghetto@diocesiv.it



anno X - n° 472 (44/2020)

Il foglio è scaricabile dal sito [www.abbaziaborghetto.com](http://www.abbaziaborghetto.com)

PARROCO don Giuseppe Busato

☎ 328.9066278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

• dal 25 al 31 ottobre 2020 •

• DEDICAZIONE della CHIESA PARROCCHIALE • 30ª SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO •

 **ASCOLTO della PAROLA** • domenica 25 ottobre

**SECONDA LETTURA. 1 Ts 1,5c-10**

*Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acacia. Infatti, per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acacia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi, infatti, a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.*

Quella di Tessalonica è una chiesa molto giovane, sia perché da poco tempo ha ricevuto il messaggio nel vangelo, sia anche perché vive la freschezza e la novità della vita del Cristo risorto. Paolo ne è quasi orgoglioso, e vede in qualche modo la propria esperienza (e sé stesso) rivissuta nell'esperienza di questa comunità (v. 6).

Sotto l'azione dell'unico Spirito, Gesù e gli apostoli, Paolo e le sue comunità, sono accomunati nello stesso destino, uniti nella stessa vocazione, solidali nel cammino della croce, compartecipi della gioia dei frutti della risurrezione. È per questo che, come Paolo, anche la chiesa di Tessalonica diventa 'modello', punto di riferimento e di irradiazione del vangelo. Essa, infatti, imita Paolo nella "gioia" di una vita ritagliata sul vangelo stesso: la gioia è dono dello Spirito, di quello Spirito Santo che ha guidato Gesù fino all'offerta suprema di sé e che ora conduce Paolo in mezzo alle prove e alle tribolazioni. La comunità imita Paolo anche nella forza suprema con cui accoglie la persecuzione e la tribolazione causate dal vangelo; proprio per questo i Tessalonicesi sono divenuti a loro volta un esempio da imitare per gli altri cristiani di Grecia: "Così da diventare modello a tutti i credenti che sono nella Macedonia e nell'Acacia" (v. 7).

La chiesa di Tessalonica ha appreso da Paolo l'esempio nella stessa accoglienza entusiastica del vangelo e si è incaricata dell'evangelizzazione in tutta la Grecia e altrove, ancora prima con la vita che con le parole: "La parola del Signore riecheggia per mezzo vostro non soltanto in Macedonia e nell'Acacia" (v. 8). Quanto avvenuto nella conversione dei Tessalonicesi è un po' il paradigma del kerygma cristiano ai pagani: si tratta anzitutto di passare dal politeismo idolatrico al monoteismo ebraico (v. 8b e 9) e di aderire alla rivelazione cristologica che attende, però, un suo pieno compimento con la parusia, ossia con la venuta gloriosa di Cristo (v. 10). Questo argomento costruirà uno dei problemi fondamentali della lettera.

**la PREGHIERA** di Roberto Laurita

No, tu non ci imponi una lunga serie di prescrizioni da osservare minuziosamente. Per te, Gesù, tutto è fondato su due comandamenti che poi sono uno solo perché hanno un comune denominatore: l'amore. Senza questo a nulla servono i mille surrogati inventati dalle persone pie e dai farisei di ogni tempo.

È tutta una questione di amore, un amore rivolto a Dio e al prossimo, un amore che impegna non qualche frattaglia del nostro tempo, quello che rimane delle nostre energie, ma corpo e anima, intelligenza e volontà.

Quando uno ama veramente non c'è bisogno di fornirgli tante istruzioni, tante indicazioni. Troverà lui, da solo, con fantasia e originalità, la strada giusta. Così con Dio il suo amore si farà obbedienza e abbandono, adorazione e lode, vita operosa e giusta. E con il prossimo saprà ricorrere ai gesti e alle parole che esprimono di volta in volta la tenerezza di una madre, la misericordia di un padre, la dolcezza di un amico, la solidarietà di un fratello, l'affetto esigente di un maestro.

OTTOBRE MISSIONARIO

**TESSITORI di FRATERNITÀ**

Conosciamo i testimoni della nostra Diocesi di Treviso

**GINA SIMONATO**

1945 - 2000

*Seconda parte.*

**MISSIONARIA IN ZAIRE / REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO - SECONDO TEMPO**

La situazione del Burundi aveva obbligato l'Istituto a porsi il problema della permanenza in Africa e, quindi, delle possibilità di inserimento in altri Paesi. Viene fatta la scelta dello Zaire, zona dei Grandi Lahi: ciò permette alle suore di rimanere abbastanza vicine al Burundi. Il 1° settembre 1988 suor Gina lascia nuovamente l'Italia per lo Zaire, dove va a far parte della comunità di Mbobero, missione a pochi chilometri dalla città di Bukavu, sulle rive del lago Kivu. Qui i padri Barnabiti animavano una grossa parrocchia e un dispensario per la cura degli ammalati. La direzione del dispensario viene affidata a suor Gina. Ella, con sensibilità e attenzione, presta il suo prezioso servizio a migliaia di sofferenti nel corpo e nello spirito. Lo fa per otto anni fino all'ottobre 1996, assumendo, dal 1993 anche il compito di superiora della comunità religiosa. Diventa difficile dare un'idea dello spessore del suo "esserci". Le parole per descrivere una come lei corrono il rischio di essere ripetitive e suonare ridondanti. La descrizione del suo stile fatta da una consorella di comunità, forse apre un sbalzo sulla straordinarietà del suo vivere quotidiano. "È arrivata a Mbobero e con tutta semplicità si è rimboccata le maniche per aiutare la popolazione bisognosa di cure mediche e, soprattutto, per alleviare i dolori di tanti fratelli ammalati. Non era una sorella che si faceva notare con cose straordinarie, ma era attivissima come infermiera nel dare una mano per diminuire la sofferenza. Per lei non c'era orario: giorno o notte, bastava ci fosse un'urgenza. Lavorava con cuore di madre per i bambini ammalati o denutriti e non perdeva l'occasione per prodigare consigli alle mamme. Quando l'urgenza e la necessità lo richiedeva, pur di portare soccorso andava anche a piedi, perché non sempre era possibile arrivare in macchina. L'ho lasciata nel 1993 per cambio di comunità, con la stessa premura e lo stesso zelo dei primi giorni di arrivo nello Zaire". Nell'ottobre

1996 la situazione socio-politica dello Zaire obblia le comunità stanziate a Bukavu e dintorni a un nuovo esodo: le suore, le novizie e le postulanti si disperdono qua e là nei territori meno in pericolo: alcune raggiungono il Cameroun, altre il Burundi, altre ancora, ricercate, vengono salvate fortunosamente e fatte partire per l'Italia. Con le suore africane giungono anche alcune italiane. Fra queste suor Gina. Ancora una volta condivide la sorte di fuoriuscita con molta gente della regione dei Grandi Lahi. Ancora una volta scende di rientrare tra la gente dell'Africa, nello Zaire rinominato Repubblica Democratica del Congo: va a Kaniola il 25 febbraio 1997, una zona un po' più interna, rispetto a Bukavu, più esposta al rischio e indifesa. Vi rimane fino al settembre 1998, quando le viene chiesto di lasciare il Congo per prendere la responsabilità della comunità di Gihiza, a 15 chilometri da Gitega, nel Burundi.

## IL RITORNO IN BURUNDI E L'ASSASSINIO - TERZO TEMPO

Le suore Dorotee, dopo l'espulsione del 1987, erano rientrate in Burundi nel 1991 ed avevano riaperto prima la comunità di Gihiza, su richiesta di Monsignor Joaquin Ruhunna, qualche anno dopo quella di Rukaga. Il clima sociale e politico del Burundi è teso, come in tutta la regione dei Grandi Lahi. Nel 1993 il presidente del Burundi Ndadave viene assassinato. Quel fatto segna l'inizio della guerra civile che va provocando morti, deportazioni, fughe tra la gente. Le suore scelgono di rimanere sul posto per condividere la sofferenza del popolo ed essere un piccolo segno di speranza. Suor Gina giunge a Gihiza col suo carico di esperienza, con il cuore e gli occhi pieni dei drammi umani di cui è stata testimone, con la consapevolezza di trovarsi in "prima linea". La comunità di Gihiza è tipicamente pastorale in una parrocchia senza sacerdote fisso: le suore sono impegnate nell'animazione in parrocchia, nella formazione dei laici, nella conduzione di un fover-atelier, nella direzione di una scuola superiore ad indirizzo tecnico. Ma soprattutto vivono insieme con la popolazione provata dalla violenza, dalla paura, dalla miseria, dalla stanchezza di una guerra assurda e senza fine, dalla disperazione di non vedere futuro. Suor Gina è lì, e ci ritorna il 17 luglio 2000 dopo i tre mesi di sosta in Italia per la ripresa di energie fisiche e spirituali. Durante la sua vacanza, nel mese di giugno, la casa delle suore viene assalita due volte in dieci giorni, il custode del fover viene ucciso, le suore svenenate sono ospitate di notte nel grande seminario di Gitega, più sicuro. Lei può scegliere di rimanere in Italia e invece ritorna a Gihiza, non per fare l'eroe, non senza paura, ma decisa a "stare" con la sua gente e le sue consorelle di comunità. Del resto è quello che aveva fatto sempre, anche nel passato: semplicemente consapevole, fedele, totalmente donata. Sabato 14 ottobre 2000 è lei stessa a telefonare in casa generalizia a Roma per informare la Vicaria Generale madre Vittorina Savoldi della situazione grave di insicurezza presente intorno alla missione e invitarla a valutare bene l'opportunità di partire per il Burundi il martedì successivo. La mattina di domenica 15 ottobre 2000, alle ore 6.50, su un rettilineo che congiunge Gitega con Gihiza, mentre è alla guida della vettura che, insieme con le altre tre consorelle della comunità e un custode del aran seminario, la porta alla parrocchia per la Messa, suor Gina viene brutalmente massacrata a colpi di mitra da un gruppo di uomini che l'hanno attesa, proprio per "toglierla di mezzo". Il suo sangue inzuppa le vesti delle consorelle, testimoni miracolosamente incolumi, della sua morte. Il suo corpo resta sulla strada, raccolto in un secondo momento, portato a Gitega, nella comunità delle suore Operaie della 5. Casa di Nazareth, lì ricomposto, vealiato e preparato per il trasporto in Italia, nella terra natale di 5. Cristina, per desiderio di mamma Giulia. Ma alcuni resti del suo corpo martoriato rimangono a Gitega, sepolti nel giardino delle Suore Operaie, segno del suo dono al popolo del Burundi, sullo stile di Gesù che, per amore, dà la vita per i suoi amici.

### MA PERCHÉ PROPRIO LEI?

Una fatalità? Un calcolo? Una profezia? Gli interrogativi si sroccano. Certo, poteva capitare ad un'altra, a qualsiasi altra. In fondo tutte le suore e tutti i missionari che si trovano in certe zone sono a rischio e ne sono consapevoli. In questo sta, effettivamente, il martirio la testimonianza. Suor Gina non ha cercato il sacrificio cruento, lo aveva però messo in conto, e accolto in perfetta libertà e responsabilità. E a lei, di fatto, è stato dato di partecipare al mistero di Cristo Gesù che "avendo amato ardentemente i suoi, li amò fino alla fine". A lei è stato dato di portare a compimento il testamento del Fondatore delle Dorotee, don Luca Passi, il quale

sul suo letto di morte invitava ciascuna alla sequela di Cristo con queste parole: "La salvezza di una sola persona, non è costato a Gesù tutto il suo sangue? E voi che farete? Bisogna dare anche la vita per la salvezza di una sola anima."

30 ottobre

santi

**TEONISTO vescovo**

**TABRA diacono e TABRATA accolito**

**martiri**



Poche e rare le notizie sull'esistenza del vescovo Teonisto: ci sono due versioni del racconto del suo martirio risalenti rispettivamente al Decimo e all'Undicesimo secolo.

Secondo quello del secolo X Teonisto proveniva dall'isola di Namsis, già vescovo di Filippi (Asia Minore), assieme ai discepoli Albano, Urso, Tabra e Tabrata sarebbe giunto in Gallia (attuale Francia) per la via di Milano; ad Augusta (forse Aosta) Urso morì martire. S. Teonisto con i rimanenti compagni si portò dal re Sismund che a sua volta lo inviò dal vescovo Paolino, ma a Magonza anche Albano fu martirizzato. Entrato nel paese dei Goti il vescovo fu abbandonato in mare con gli altri due discepoli su una nave difettosa che, dopo un lungo viaggio, oltrepassata Otranto, giunse nel Golfo di Venezia dove appena sbarcato fu ucciso dagli ariani insieme a Tabra e Tabrata il 30 ottobre del 380, presso Altino sul Sile, precisamente a Musestre (nell'attuale comune di Roncade).

Secondo la versione dell'XI secolo, il santo vescovo viene nominato per la prima volta con il nome di Teonisto, il quale esce da Filippi, partecipa al Concilio di Cartagine del 670, come si vede circa tre secoli dopo, per il resto le notizie coincidono più o meno fra le due versioni.

Teonisto è onorato a Magonza insieme ai due martiri Albano ed Urso e a Treviso insieme ai due martiri Tabra e Tabrata. A Treviso divenne patrono della sede episcopale solo dopo il Mille; vengono menzionati per la prima volta nel calendario locale nel 1184. Sue reliquie sono conservate a Treviso e nella chiesa di s. Lorenzo a Venezia.



## ASPETTANDO il MESSALE

### ATTENZIONE ALL'UGUAGLIANZA TRA UOMO E DONNA

*La nuova edizione contiene piccole modifiche ai riti di introduzione.*

«**L**a grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi»: quante volte abbiamo sentito iniziare la messa con questo saluto? E quante volte, ci è venuto da dire: ma se i soggetti sono tre perché il verbo è al singolare? In un tema di italiano a scuola verrebbe segnalato come un errore.

Trattandosi di una citazione biblica (2 Cor 13,13), il messale (II ed.) aveva mantenuto la stessa traduzione (“sia”). La nuova traduzione della Bibbia (2008) ha provveduto a mettere il verbo al plurale, e ora anche il Messale si è adeguato alla traduzione della Bibbia. Il saluto liturgico, ora, se i soggetti sono più di uno, si concluderà con “...siano con tutti voi”. Questa è la prima novità con il Messale presenta.

Un altro piccolo, ma significativo cambiamento riguarda il “Confesso a Dio Onnipotente”. Ai “fratelli” sono state aggiunte, doverosamente, anche le “sorelle”: “Confesso a Dio Onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...”; e più sotto: “...gli Angeli, i Santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare...”. È un principio di realtà e di verità liturgica perché le nostre assemblee liturgiche, soprattutto l’Eucarestia domenicale, sono composte da uomini e donne, da fratelli e sorelle. Quindi nel “Confesso...”, che è l’unica preghiera in cui ci si rivolge non solo a Dio ma anche gli uni agli altri, è doveroso dire “fratelli e sorelle”. La stessa cosa si farà introducendo all’atto penitenziale, dopo la presentazione dei doni e durante la Preghiera Eucaristica quando si fa memoria dei morti (“...ricordati dei nostri fratelli e sorelle che sono morti...”). È una forma di inculturazione della liturgia: siccome nella cultura contemporanea c’è una forte attenzione all’uguaglianza dell’uomo e della donna, è importante che anche nella assemblea comunitaria della Chiesa ci sia la stessa attenzione.

Un terzo cambiamento, sempre nella parte iniziale della messa, riguarda l’inizio del testo del Gloria: “...e pace in terra agli uomini amati dal Signore”. La traduzione precedente riprendeva fedelmente l’espressione latina “bonae voluntatis”. Il testo originale greco, tuttavia, riportava l’espressione eudokías che significa “oggetti della benevolenza di Dio”. Così la Bibbia (2008) ha tradotto che “egli ama”. Nel Messale si è preferito l’equivalente “amati dal Signore” per una questione di contabilità. In questo modo è possibile adattare con il nuovo testo le melodie del Gloria in italiano già in uso nelle nostre comunità.

don Pierangelo Ruaro

## AVVISI e COMUNICAZIONI

☞ **MESE MISSIONARIO e del S. ROSARIO**: tradizionalmente, ottobre è legato alla realtà delle Missioni *ad gentes* e alla Beata Vergine del Rosario. Raccomandiamo la recita del S. Rosario nelle famiglie e nei gruppi di preghiera affinché sia mantenuta viva la fede nelle nostre terre e nuovi fratelli e sorelle entrino a far parte della Chiesa di Cristo.

☞ **ITINERARIO per GENITORI di preparazione al BATTESIMO del FIGLIO**: lunedì 9 - 16 e 13 novembre, alle 20.30, ad Abbazia Pisani. **Per informazioni e iscrizioni** telefonare a Fabio e Mariantonio Bonazza (☎ 351 934 93 20), Alberto e Majla Cherubin (☎ 340 574 02 94), Paolo e Sara Bragagnolo (☎ 338 978 04 74).

☞ **AVVIO della CATECHESI di INIZIAZIONE CRISTIANA**: è previsto dopo l’inizio di novembre. Ci stiamo organizzando per svolgere gli incontri in sicurezza. Sarà data comunicazione ai genitori appena possibile. Intanto si incontrano i ragazzi del 2006 (attuale I superiore) e i bambini del 2011 (attuale IV elementare) per prepararsi alla celebrazione dei sacramenti sospesi a febbraio e marzo scorsi. Cominciano ad incontrarsi anche i ragazzi del 2007 (attuale III media) per prepararsi alla Cresima.

☞ **APERTURA dei CIRCOLI NOI**: con i due Direttivi si è valutata la possibilità di incominciare dopo l’inizio dei novembre. Il mese di ottobre serve per recepire le linee guida del *Protocollo per il contenimento dell’epidemia da SARS-Cov2* e per predisporre i locali mettendo in sicurezza soci e volontari. È previsto un incontro anche con i volontari, sempre dopo l’inizio di novembre.

☞ **CHIERICHETTI & ANCELLE**: si sta riflettendo su come far partire il loro servizio in totale sicurezza.

☞ **CORALI**: permane una consistente difficoltà per lo svolgimento del loro servizio. Appena ci sarà un po’ di chiarezza, sarà reso noto quanto possono realmente fare nel concreto delle nostre parrocchie.

☞ **VEGLIA con i CONSIGLI PASTORALI e degli AFFARI ECONOMICI della Collaborazione Pastorale**: i consiglieri sono invitati **lunedì 26**, alle **20.45**, al Duomo di **San Martino di Lupari**, per l’avvio dell’anno pastorale. Quest’anno, a motivo della pandemia, non è stata celebrata l’apertura in diocesi; il vescovo Michele ha chiesto che si svolgesse comunque dentro le varie collaborazioni pastorali.

☞ **SS. MESSE SERALI del MARTEDÌ e del GIOVEDÌ**: con l’ora solare, sono celebrate alle **18.30**.

☞ **50° della MORTE di DON PIETRO ANDREATTA primo parroco di Abbazia Pisani**: ricorre **martedì 27 ottobre** e sarà ricordato durante la santa Messa delle ore 18.30.

☞ **CONFESSIONI in preparazione ad OGNISSANTI e alla COMMEMORAZIONE dei DEFUNTI**: sabato 31, dalle 9.00 alle 11.00, in chiesa ad Abbazia; dalle 16.00 alle 17.00, in chiesa a Borghetto.

☞ **OGNISSANTI e COMMEMORAZIONE di tutti i FEDELI DEFUNTI: Domenica 1° novembre**, le ss. Messe avranno il consueto orario festivo (compreso le due del sabato sera, 31 ottobre). Alle 14.30, a Borghetto e alle 15.30, ad Abbazia Pisani avrà luogo direttamente nei rispettivi cimiteri la *Liturgia di commemorazione con una breve riflessione. il ricordo dei fratelli e sorelle defunti nell’anno passato e la benedizione delle tombe*. Quest’anno, a causa dell’epidemia, non svolgeremo la processione e saranno sospese in caso di maltempo. **Lunedì 2 novembre**, alle 9.00, a Borghetto e alle 15.00, ad Abbazia saranno celebrate le ss. Messe in suffragio di tutti i fedeli defunti. *In caso di maltempo, saranno celebrate nelle rispettive chiese parrocchiali.*

☞ **CONSEGNA TUNICHE PRIMA COMUNIONE**: **sabato 7 novembre**, dalle **14.30** alle **15.30**, presso la **Casa della Dottrina**.

☞ **CONFERMAZIONE per i RAGAZZI del 2006**: con i genitori è stata concordata la celebrazione ad Abbazia Pisani **sabato 21 novembre**, alle **16.00** e alle **18.00**, e **domenica 22 novembre**, alle **12.00**. *Alle celebrazioni si potrà partecipare solo se minuti di pass consegnato dai genitori dei cresimandi.*

☞ **CONFERMAZIONE per i RAGAZZI del 2007**: con i genitori è stata concordata un’unica celebrazione a Borghetto **domenica 31 gennaio 2021**, alle **11.00**. *Alla celebrazione parteciperanno solo i famigliari conviventi dei cresimandi oltre ai padrini e madrine.*

☆ **OFFERTE nella 94ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**: domenica 18 ottobre, sono stati raccolti € 350,17 a Borghetto ed € 470,58 ad Abbazia Pisani. *Tali offerte vengono ora depositate al Centro Missionario Diocesano che, a sua volta, le invierà alle Pontificie Opere Missionarie per contribuire alle tante missioni cattoliche nel mondo che portano pane e Vangelo soprattutto nelle zone più povere.*

## ...dalla DIOCESI di TREVISO

☞ **CAUSA di BEATIFICAZIONE di MONS. GIUSEPPE COGNATA**: il Vescovo di Tivoli e di Palestrina, mons. Mauro Parmeggiani, ha ufficialmente aperto il processo per la beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Giuseppe Cognata, salesiano, vescovo di Bova (Calabria) e fondatore delle Suore Oblate Salesiane. Mons. Cognata ha vissuto dal 1952 al 1972 presso l’Istituto Salesiano di Castello di Godego ed esercitò il ministero di confessore e direttore spirituale. Come da editto, **il vescovo di Tivoli invita tutti i fedeli a fornire notizie (di ogni genere, sia personali che private) utili e una fotocopia dei documenti riguardanti la Causa.**

☞ **ASSEMBLEA delle CARITAS PARROCCHIALI**: **sabato 7 novembre**, dalle **9.00** alle **11.30**, **esclusivamente on line** seguendo la diretta sul sito [www.caritastarvisina.it](http://www.caritastarvisina.it). *Può essere una buona occasione per conoscere l’attività della Caritas a livello diocesano e non solo...*

## ◦ CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature va fatta in sacrestia, al termine delle sante Messe entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.

✕	<b>DOMENICA 25</b>	<b>DEDICAZIONE della CHIESA PARROCCHIALE [S] XXX del TEMPO ORDINARIO</b>	<b>Bi</b> Is 56,1-6 * Sal 83 * Eb 12,18-19.22-24 * Lc 19,1-10	<b>P</b>
8.00	Abbazia	+ Mason Guerrino e Tonietto Bruno + Zanchin Evio e famigliari + Furlan Mario e famigliari + Scapin Domenico + famiglie Massarotto e Biasibetti		
9.30	Borghetto	* per la comunità + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Caeran Angelo e famiglia Ballan + Zorzo Arlindo e Amalia + Campigotto Renato, Gelindo, Carmela e Giuliano + Simioni Giuliana + Frasson Edoardo e genitori + Martin don Giulio + Casonato Narciso, Vittoria, Carlo e Maria; Pilotto Matteo e Ludovica + Vilnai Alberto, Ada, Pietro e suor Sofia + Tollardo Noè e famigliari + Frasson Dino, Ippolita e famigliari + Zoccarato Giovanni e Iljana + Pellegrin Luigi e Zuanon Egidio		
11.00	Abbazia	* per la comunità + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Pettenuzzo Pierina + Bertolo Lara e famigliari + Squizzato Daniele; famiglie Pattaro e Arturo + Favarin Dino + Ballan Carlo ed Erminia + Maschio Enmanuel, Mario e famigliari + famiglia Busato + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana		
12.00	Borghetto	<b>BATTESIMO di GABRIELE SQUIZZATO</b> di Mirko e Stesy Cappellotto e di <b>ELISABETTA RONDINI</b> di Diego e Paola Lucato		
15.00	Borghetto	Vespri festivi		
20.00	Borghetto	<b>S. ROSARIO</b> pro defunta <b>MARIA FIORIN</b>		
<b>Lunedì 26</b>		<i>feria</i>	<b>Ve</b> Ef 4,32-5,8 * Sal 1 * Lc 13,10-17	<b>II</b>
15.00	Borghetto	<b>ESEQUIE di MARIA FIORIN ved. Sartore</b>		
<b>Martedì 27</b>		<i>feria</i> † Ricordiamo suor Teresa Betteto (+1990)	<b>Ve</b> Ef 5,21-33 * Sal 127 * Lc 13,18-21	<b>II</b>
<b>18.30</b>	Abbazia	+ Andreatta don Pietro (50° ann.) + Ferronato Giovanni e famigliari		
<b>Mercoledì 28</b>		<b>ss. Simone e Giuda, apostoli [F]</b>	<b>Ro</b> Ef 2,19-22 * Sal 18 * Lc 6,12-19	<b>P</b>
9.00	Abbazia	+ Menzato Egidio		
<b>Giovedì 29</b>		<i>feria</i>	<b>Ve</b> Ef 6,10-20 * Sal 143 * Lc 13,31-35	<b>II</b>
<b>18.30</b>	Abbazia	* secondo intenzione dell'offerente		
<b>Venerdì 30</b>		<i>feria</i> ss. Teonisto vescovo, Tabra diacono e Tabrata accolito, martiri trevigiani	<b>Ve</b> Fil 1,1-11 * Sal 110 * Lc 14,1-6	<b>II</b>
8.00	Borghetto	+ Zanchin Marino + Betteto suor Teresa (30° ann.)		
<b>Sabato 31</b>		<i>feria</i>	<b>Ve</b> Fil 1,18b-26 * Sal 41 * Lc 14,7-11	<b>II</b>
18.00	Borghetto	+ Fiorin Maria (7° giorno) + Candiotto Aldo e Zanchin Rosina + Marconato Beniamino, Teresa, Giorgio e famigliari		
19.30	Abbazia	+ Ceron Evio + Reato Danilo e Romanello Mercede + Marcon Giovanni + Marcon Francesco, Elena e figli + Cherubin Maurizio, Giuseppina e figli + Ballan Tarcisio + Ballan Genesio + Fiorin Maria		
✕	<b>DOMENICA 1</b>	<b>TUTTI I SANTI [S] XXXI del TEMPO ORDINARIO</b> • Giornata mondiale per la Santificazione Universale • Indulgenza plenaria per i defunti (dalle ore 12.00)	<b>Bi</b> Ap 7,2-4.9-14 * Sal 23 * 1Gv 3,1-3 * Mt 5,1-12a	<b>P</b>
8.00	Abbazia	+ Zorzo Severino + Stocco Giovanni, Maria e Graziella + Cervellin Renzo, Ottavio, Antonietta e figli + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + Fiorin Maria		
9.30	Borghetto	* per la comunità * vivi e defunti famiglia Zuanon + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Gioppo Giovanni, Efigenia, Giuseppe ed Emma; Stocco Daniele e Santina + Busato Luigi e Norma + De Biasi Paolino e genitori + Frasson Edoardo e famiglia Soligo + Miotti Umberto, Gilda e Antonio + Zanella Natalino e Angela + Fiorin Maria		
11.00	Abbazia	* per la comunità * vivi e defunti famiglia Piccoli + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Zanchin Mario, Silvio e Ida + Barbiero don Bruno + Pettenuzzo Pierina e famiglia Bertolo + Ballan Palma (ann.), Cesare, Gino e Fortunata + Pigato Anna Maria + Ballan Genesio + Tonin Angelo, famiglie Pojana e Tonin + Menzato Dina e Bertoncello Giulio + Fiorin Maria		
14.30	Borghetto	<b>Direttamente in cimitero, in caso di pioggia battente, la liturgia sarà sospesa.</b> <b>LITURGIA di COMMEMORAZIONE</b> con la preghiera per tutti i fedeli defunti, in particolare dell'ultimo anno, e la benedizione delle tombe.		
15.30	Abbazia	<b>Direttamente in cimitero, in caso di pioggia battente, la liturgia sarà sospesa.</b> <b>LITURGIA di COMMEMORAZIONE</b> con la preghiera per tutti i fedeli defunti, in particolare dell'ultimo anno, e la benedizione delle tombe.		
<b>Lunedì 2</b>		<b>COMMEMORAZIONE di TUTTI i FEDELI DEFUNTI</b> • Indulgenza plenaria per i defunti	<b>Vi</b> Sap 3,1-9 * Sal 41 * Ap 21,1-5.6-7 * Mt 5,1-12a	<b>P</b>
<b>9.00</b>	Borghetto	<b>In cimitero, in caso di maltempo, nella chiesa parrocchiale.</b> <b>S. MESSA per tutti i fedeli defunti</b> con un ricordo per i sacerdoti, religiosi e religiose della parrocchia.		
<b>10.30</b>	Abbazia	<b>In cimitero, in caso di maltempo, nella chiesa parrocchiale.</b> <b>S. MESSA per tutti i fedeli defunti</b> con un ricordo per i sacerdoti, religiosi e religiose della parrocchia.		

**LEGENDA** Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione  
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria.  
Colore liturgico: Bi = bianco; Ro = rosso; Vi = viola; Ve = verde.  
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.